



# NURSIND REGIONE PIEMONTE

Via San Donato 81/a – 10144 Torino

[3272934757](tel:3272934757)/[3285314092](tel:3285314092)

[piemonte@nursind.it](mailto:piemonte@nursind.it) – [piemonte@pec.nursind.it](mailto:piemonte@pec.nursind.it)

Cell. [3272934757](tel:3272934757) - [3285314092](tel:3285314092)

Torino li 26/07/2018

**Alla cortese attenzione;**

Del Ministro della Salute  
On. Giulia GRILLO

**E p.c.**

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Dott. G. CONTE

Al Presidente della Regione Piemonte  
Sergio CHIAMPARINO

Alla IV Commissione Regione Piemonte

Ai Gruppi Consiliari Regione Piemonte

Onorevole Ministro,

la scrivente organizzazione sindacale, che rappresenta il personale infermieristico su tutto il territorio nazionale, con la presente intende esternare la propria preoccupazione in merito alle numerose criticità che investono il SSR piemontese, anche dopo l'uscita dal piano di rientro.

Da diversi anni infatti, la scrivente continua a segnalare alla Regione Piemonte e nello specifico all'Assessorato, le gravissime condizioni di lavoro nella quali sono obbligati ad agire i professionisti sanitari piemontesi.

Il 24 ottobre 2017, a tutela dei cittadini, siamo stati addirittura obbligati a scendere a manifestare in piazza il nostro dissenso, portando all'attenzione del Consiglio Regionale la grave carenza di personale infermieristico e di altri operatori, oltre a portare il tutto all'attenzione della Magistratura.

Nonostante le nostre azioni e le numerose richieste inviate all'Assessore Antonio Saitta, non abbiamo assistito alla data odierna ad un miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro.

Anzi, da due questionari somministrati al personale infermieristico piemontese, è emerso che nonostante il massimo impegno impiegato nel proprio lavoro, la carenza di personale ha portato ad una diminuzione della qualità dell'assistenza erogata e a un pericoloso non rispetto delle raccomandazioni ministeriali (es. terapia).

Nei giorni scorsi abbiamo appreso che l'Assessore Saitta, avrebbe chiesto al Governo di eliminare il famoso vincolo del -1,4% sulla spesa del personale, salvo poi scoprire che la Regione Piemonte ha risparmiato circa 21 milioni € tra il 2016 e 2017. Infatti, dai dati richiesti dalla scrivente, è emerso che le aziende torinesi, non solo non hanno utilizzato totalmente il tetto di spesa assegnato per il personale, ma addirittura nel 2017 la stessa Regione Piemonte lo ha ridotto ulteriormente.



# NURSIND REGIONE PIEMONTE

Via San Donato 81/a – 10144 Torino

[3272934757/3285314092](tel:3272934757)

[piemonte@nursind.it](mailto:piemonte@nursind.it) – [piemonte@pec.nursind.it](mailto:piemonte@pec.nursind.it)

Cell. [3272934757](tel:3272934757) - [3285314092](tel:3285314092)

Alla scrivente giungono quotidianamente segnalazioni da parte dei professionisti infermieri, che sono spesso costretti ad erogare assistenza in contemporanea anche a 20 cittadini.

Eppure, è ormai conclamato dalla letteratura scientifica come un rapporto numerico infermiere/persona assistita alto e non congruo, possa determinare conseguenze per la salute dei cittadini.

Sono infatti numerose le ricerche, tra le quali citiamo lo studio RN4CAST, che ci ha visti cofinanziatori in qualità di organizzazione sindacale di categoria e che ha visto anche la partecipazione di Aziende Sanitarie piemontesi, che indicano come nelle aree di medicina e chirurgia ad esempio, il rapporto ottimale dovrebbe essere non superiore a 1:6.

Lo stesso studio, ha evidenziato come all'aumentare del rapporto numerico sopracitato, aumenti il rischio di mortalità, oltre alle cure mancate.

Riteniamo inaccettabile e pericoloso proseguire con ulteriori tagli alla Sanità e sul personale, ricordando che anche la stessa Corte dei Conti si è espressa in merito agli eccessivi tagli effettuati, che metterebbero a rischio i LEA.

Onorevole Ministro, facciamo appello alla sua competenza e alla sua sensibilità, affinché le condizioni di lavoro dei professionisti infermieri piemontesi possano migliorare.

Ricordiamo che ad oggi in Piemonte, mancano circa 1500 infermieri per poter garantire solo il rispetto della Legge 161/14 in materia di orario di lavoro e 3500 per poter riorganizzare l'intero Sistema Regionale.

La scrivente pertanto chiede che i 21 milioni di euro non utilizzati nel 2016 e 2017, vengano investiti in assunzioni di personale al fine di poter garantire un'assistenza dignitosa ai cittadini piemontesi.

Restando a disposizione per ulteriori delucidazioni e un eventuale incontro chiarificatorio, si coglie l'occasione per augurarle buon lavoro e ricordarle che **“senza infermieri non c'è salute.”**

Distinti saluti.

Il Coordinatore Regionale NURSIND Piemonte  
Francesco Coppolella  
(f.to in originale)

Il Segretario Territoriale NURSIND Torino  
Giuseppe Summa  
(f.to in originale)